

Album

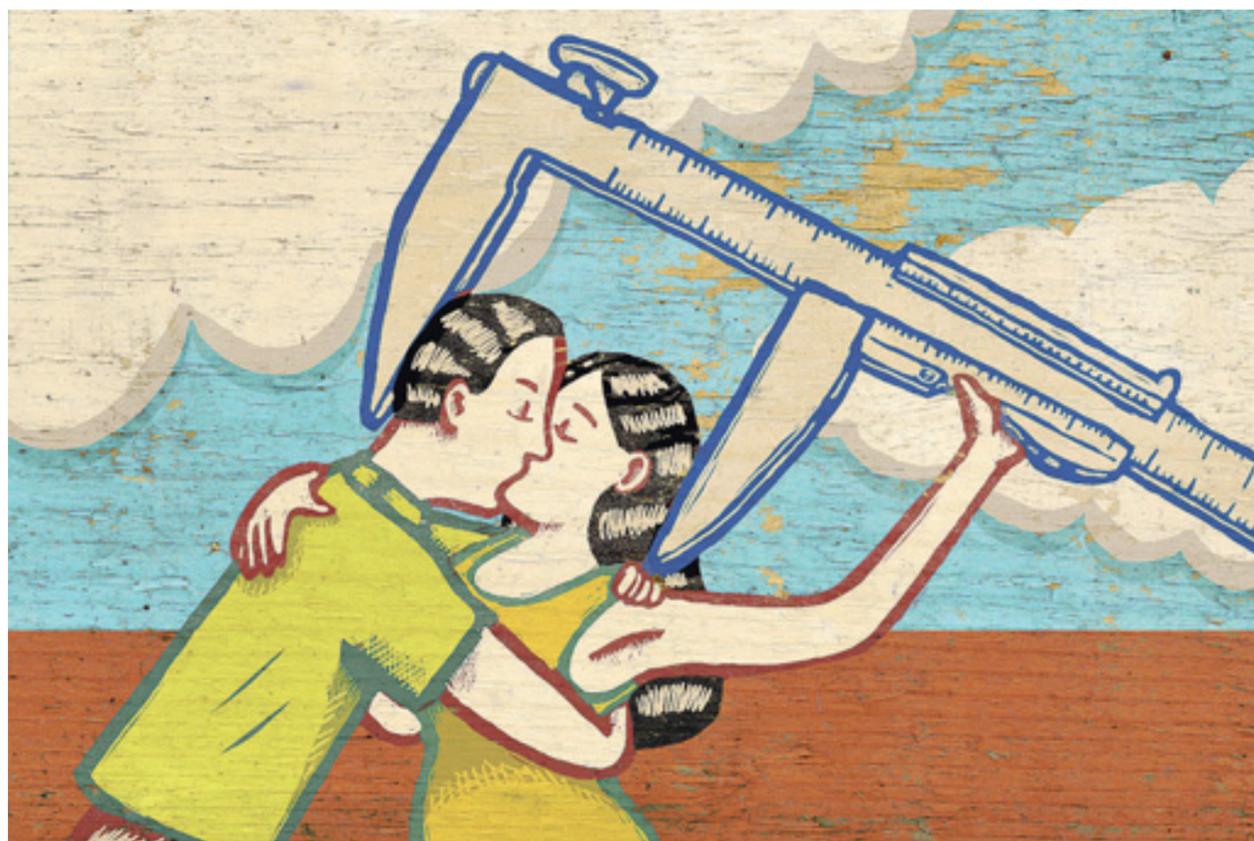
LETTERATURA
Pordenonelegge parte
nel segno del Campiello

Torna, dal 18 al 22 settembre, Pordenonelegge, la Festa del Libro. La 14esima edizione si aprirà con la lezione magistrale di Sergio Romano su «La democrazia e i suoi nemici». La serata inaugurale sarà nel segno del Premio Campiello con ospiti i 4 finalisti e una dedica al vincitore postumo, lo scrittore Ugo Riccarelli.

FILOSOFANDO Un manifesto per amanti attivi e passivi

Dentro e fuori dal letto Le «larghe intese» servono (anche) in Amore

Fra provocazione e ironia, ecco 44 tesi, ovviamente eretiche, su cui basare una stabile relazione sentimentale ed erotica



Marcello Veneziani

Dopo il festival della filosofia dedicato all'Amore, concluso ieri a Modena, propongo ai relatori, agli ascoltatori, agli amanti attivi, passivi e occasionali di sottoscrivere il seguente documento amoroso. Quarantaquattro serie, semiserie e paradossali per cercare Larghe Intese in Amore.

- 1 Amare è prendersi gioco della vita, della morte e dell'immortalità.
- 2 L'Amore è l'unione di paradiso e inferno. Vivi le pene dell'inferno come se fossero i frutti del paradiso, e viceversa. Gli estremi si toccano, e provano orgasmo.
- 3 L'amore è un'eccellente patologia che produce deliziosa sofferenza. La sua fase acuta coincide con l'invasamento, si è posseduti da qualcuno o qualcosa di cui non si dispone ma per cui si è disposti a tutto.
- 4 L'amore produce allucinazione perché altera la realtà, le sue dimensioni e i rapporti umani e induce al delirio, cioè a uscire dai confini e dalle regole.
- 5 La più forte alterazione che produce è far entrare l'Universale nel Particolare, il Mondo in una Persona, il Cosmo in una Bocca, il Cielo in una Casa.
- 6 Il carisma dell'Amore è l'Unicità. Tu solo, unico esemplare irripetibile, non commutabile, non sostituibile. Tusei di ma io devo essere il so-

lo a goderlo.

- 7 L'amore vive e muore della sua irriproducibilità. Perciò in amore si può essere artisti, artigiani e oggetti d'arte, ma non si può amare in modo industriale.
- 8 L'unico amore che può farsi plurale è l'amore familiare o amicale, perché si tratta d'amore separato da eros. L'affetto è il fratello eunuco dell'amore.
- 9 Chi dice di non aver mai amato una volta nella vita è uno sbadato, uno smemorato o un bugiardo. O semplicemente è in lista d'attesa.
- 10 Le tragedie dell'Amore, le violenze e le follie, le persecuzioni e le gelosie, sono il decorso naturale dell'Amore. È quella la sua norma, che per fortuna in tanti trasgrediscono. L'amore in purezza sarebbe catastrofe pura.
- 11 Per vivere senza conseguenze dannose l'Amore, è necessario dotarsi di contraccettivi, piccole pillole immateriali che consentono d'interrompere il flusso amoroso e avere lampi di lucidità, tregue di apatia. Si salva solo l'Amore *interrutus*. O preservato dal condom del disincanto.
- 12 L'Amore è come un sasso nello stagno della vita, si allarga per cerchi concentrici ma sempre partendo dal più vicino, mai dal più lontano. Per questo l'amore non può essere commutato in filantropia universale.
- 13 L'Amore è essere egoisti con l'io di un altro.

- 14 L'Amore parte dalla testa, mai dal corpo. Ma la testa parte con lui.
- 15 L'Amore è un fanciullo perenne che sospende il tempo e danza nello spazio.
- 16 L'Amore è ineducato, selvatico. È incolto, se non è colto sul fatto.
- 17 L'Amore talvolta è uno specchio per amare se stessi tramite un altro.
- 18 Chi ama l'amore e si serve dell'innamorato per lo scopo, trascorre una vita pretestuosa. Quando l'amato è un mezzo per amare, l'amore si dimezza.
- 19 Chi ama per pura gioia di possesso e accumulazione applica la legge del capitalismo all'amore.
- 20 Chi ama per volontà di conquista applica l'imperialismo all'amore.
- 21 Chi ama chiunque e ovunque, senza distinguere, applica il comunismo all'amore.
- 22 Chi coltiva amori plurimi e aggravati, da *serialkisser* (baciatore seriale), oscilla tra il collezionismo e il collettivismo.
- 23 A volte l'Amore è un crimine contro l'umanità nel nome d'una persona sola.
- 24 Lo stalking è un amore senza biglietto di ritorno. Due cuori e una carogna.
- 25 L'Amore è il rifugio dei miscredenti che innalzano un Assoluto fittizio per ripararsi da ogni altro Assoluto.

26 L'Amore è raffigurato come un putto perché al femminile suona male.

27 Il tradimento è il farmaco-veleno dell'amore. Se non uccide rafforza. Se hai amato con tutto il corpo, dopo il tradimento amerai pure con gli anticorpi.

28 Chi è moglie infedele, sarà vedova esemplare. Il legame nuziale le va stretto in vita. Amore retroattivo con rimorso a pie' di lista.

29 Spesso in amore si ama più l'assenza che la presenza dell'amato.

30 L'Amore è la grazia dannata di un istante, scambiato per l'eternità.

31 L'Amore non sopporta la durata, viaggia tra l'attimo e la perennità senza posarsi nella lunga o d e g e n z a . L'Amore è una prigionia ma non prevede l'ergastolo.

32 L'Amore è patisce l'asimmetria di tempi e di spazi. Se non combacia, ferisce. Se stride, uccide.

33 L'Amore è una sirena che canta e il suo richiamo conduce sull'orlo della pazzia. Ma si raggiunge la pazzia quando smette di cantare o sparisce.

34 L'Amore è virale, perciò tende a isolare le vittime. Per evitare il contagio, il disincanto e la concorrenza.

35 In amore conquististi il volto ma perdi la faccia.

36 Il mondo, il pensiero e l'azione reggono sulla connessione. L'amore è la connessione elementare che collega alla vita.

37 Ci sono i filtri d'amore, ma anche in amore prevalgono le fatture false.

38 Chi ama resiste alla morte, in forma di elusione, evasione, dilazione, raggirio. Morire d'amore è solo un equivoco. Chi ama non muore.

39 L'Amore è un ascensore che porta all'attico e nel seminterrato, ma l'amore più bello si raggiunge scalando le vette e scrutando gli abissi.

40 L'Amore più bello perde per strada il suo corpo, poi si spoglia dell'anima e passa dall'altro all'Uno. Per finire in cielo, davanti a un Platone d'esecuzione.

41 L'Amore è cieco ma quanto parla. Ma a volte si fa muto perché teme di mutare.

42 Chi ama brucia. Se è felice, brucia dentro di sé; se è infelice fuori di sé.

43 Può ragionare d'amore solo chi ne è esente, anche in via provvisoria, o chi ne è portatore sano, cioè non è affetto dal sacro morbo ma solo infetto.

44 L'amore sarà una menzogna ma è anima gemella della verità.

P.S. L'amore non sopporta le tesi, le teorie e i manifesti. Vai col rogo.

IL DOCUMENTO

In un audiolibro la voce di Borges che «balla» con il tango

Daniele Abbiati

«Questa raffica o sortilegio, il tango, / gli affaticati anni sfida; e l'uomo, / fatto di polvere e di tempo, dura/ meno della leggera melodia/ che è solo tempo. Il tango crea un confuso/ irreale passato, forse vero, / un assurdo ricordo d'essere morto, / battendomi, a un cantone del sobborgo». Sono i versi finali di *Il tango*, la poesia di Jorge Luis Borges inclusa nella raccolta *El otro, el mismo* (*L'altro, lo stesso*) uscita nel 1964. Molti anni prima, nel '30, il Maestro argentino aveva dedicato al tango una sezione della biografia del poeta Evaristo Carriego. Vi risuonava il tango come espressione artistica globale, come filosofia di vita *porteña*, maledetta e celestiale.

Ma il tango per ogni vero argentino può essere anche cazzeggio, motto di spirito o, come probabilmente direbbe Borges stesso con termine più appropriato, *greguería*, sorta di aforisma



CLASSICO Jorge Luis Borges (1899-1986)

improvvisato ebuttato lì, come la gamba affusolata e sensuale di una tanguera. E proprio così ne parlò l'autore dell'*Aleph* nell'ottobre del '65 a Buenos Aires, durante cinque serate aperte al pubblico sul tema del vecchio quartiere Palermo «*feo*», cattivo, quello dei «*compadritos*», gli spaccioni, e degli «*orilleros*», gli abitanti dei sobborghi. Borges elogia Carlos Gardel dicendo che «prese la lettera del tango e la convertì in una breve scena drammatica»; ne contesta l'origine proletaria propendendo per la paternità del ceto più elevato (perché violini, flauti e pianoforti non erano certo strumenti popolari...); e, in due frasi, ne fornisce l'esatta, immutabile descrizione: «Il tango conferisce a tutti noi un passato immaginario. Studiare il tango significa studiare le vicissitudini dell'anima argentina».

Rimaste nell'oblio, oltre che nella memoria di chi le ascoltò in presa diretta, in quelle serate del '65, le parole di Borges ricomparirono nel 2002, quando lo scrittore spagnolo Bernardo Atxaga ricevette da un amico una cassetta audio che ne conteneva la registrazione. Sia María Kodama, la vedova di Borges, sia il professor Edwin Williamson, docente di Oxford e biografo del Maestro, non ebbero dubbi: sì, era proprio Jorge Luis a danzare sulle punte del proprio talento affabulatorio. Ora Atxaga ha donato il prezioso reperto alla «Casa del Lector», giovane e dinamica istituzione culturale madrilenia diretta da César Antonio Molina. Diventerà un audiolibro. La voce di Borges ne uscirà come il canto mormorato di un aedo, di un bardo, di un recitatore di quelle saghe islandesi dal uita tanto amate. «Forse - diceva - l'unico modo di fare un'opera d'arte che duri nel tempo è non prenderla troppo sul serio».